

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
MISSIONE IN SICILIA**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 MARZO 2015**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del comandante regionale Sicilia della Guardia di finanza, Ignazio Gibilaro.**

**L'audizione comincia alle 18.09.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del comandante regionale Sicilia della Guardia di finanza, Ignazio GIBILARO.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito Internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi ci stiamo occupando, come lei ben sa, degli illeciti dei rifiuti. In particolare, ci stiamo occupando adesso delle province di Palermo e Trapani. La pregherei, quindi, di concentrarsi sulle questioni che lei ritiene importanti in queste due province.

Do la parola al generale Ignazio GIBILARO, comandante regionale Sicilia della Guardia di finanza.

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Facendo seguito all'audizione svolta a Catania, vi anticipo che trasmetterò ufficialmente un'ulteriore breve relazione che riguarda specificatamente le due province, Palermo e Trapani.

PRESIDENTE. L'ha già trasmessa?

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Questa è un'integrazione a quella già trasmessa, che è focalizzata su queste due province, Palermo e Trapani. Ve la lascio. Ve la manderò ufficialmente con lettera alla segreteria, ma ve l'anticipo.

Quanto alle due province, parto da Palermo. Se dobbiamo parlare di una questione segretata, lascio per ultimo argomento quello che riguarda la provincia di Palermo, anche se in realtà, mi sono sentito con la procura di Palermo, che è la DDA competente per questa specifica indagine, e con lo stesso procuratore Lo Voi, il quale mi ha detto che intende approfondire anche lui il tema, che è quello dell'ex termovalorizzatore.

Si tratta di un'inchiesta che sta facendo il Nucleo di Palermo, su delega della DDA di Palermo. Ovviamente, riguarda il problema dell'aggiudicazione della gara d'appalto indetta dalla regione Sicilia per la realizzazione di quattro termovalorizzatori nel territorio dell'isola. È un'indagine ancora calda, che ci ha portato a denunciare all'AG 31 soggetti per reati che vanno dalla turbata libertà degli incanti al favoreggiamento e anche all'aggravante di mafia. Per il dettaglio, se la Commissione non ha nulla in contrario, rimanderei al Procuratore Lo Voi. Troverete cenno comunque di questo dato nel documento che vi ho già consegnato. Questa, quindi, è un'anticipazione, con un rinvio.

Sempre per quanto riguarda Palermo, il Nucleo di Polizia di Palermo, sempre nell'ambito di un'indagine disposta dalla DDA di Palermo, ha svolto, insieme al personale della Capitaneria di porto, una specifica attività investigativa di cui noi abbiamo curato, in particolare, le investigazioni finanziarie, ossia la ricostruzione dei flussi finanziari e degli illeciti e indebiti guadagni. Tutto partiva da un'indagine della Capitaneria di porto che aveva ravvisato condotte illecite relative allo smaltimento e al recupero di rifiuti.

Gli accertamenti sviluppati insieme, ovviamente, nei diversi profili propri del diverso impiego professionale, hanno portato a individuare l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere

dedita a delitti di natura ambientale, nonché a individuare i proventi illeciti riconducibili a tali attività illecite.

Nel dettaglio che cosa è stato individuato? Sono state individuate alcune condotte illecite, innanzitutto la cosiddetta fittizia certificazione dell'*end of waste*, ossia della cosiddetta fine vita del rifiuto. Si trattava di certificazioni falsamente attribuite al materiale di scarto, che invece, come è emerso da successive analisi, era da considerare ancora come rifiuto sostanzialmente pericoloso.

Un'altra fattispecie individuata nello stesso contesto è quella della ricettazione di ingenti quantitativi di rame di provenienza quanto meno dubbia, ceduti a una società di Termini Imerese operante nel settore del recupero dei rottami ferrosi.

Il terzo profilo di illiceità è la lavorazione industriale dei rifiuti con modalità difformi da quelle previste e imposte per legge, con la preventiva separazione degli scarti pericolosi. Sostanzialmente, la società compattava indistintamente tutti i rifiuti per avere consistenti risparmi nei costi di smaltimento.

È all'attenzione dell'AG l'adozione di misure a conseguenza della nostra informativa. Questi sono i due principali filoni investigativi su Palermo.

Su Trapani – avevo fatto, peraltro, riserva anche in occasione dell'audizione a Catania – ha operato, invece, la tenenza di Castelvetro nel 2014, che ha concluso delle indagini coordinate dalla procura di Marsala. A Trapani, come sapete, ci sono due procure, Trapani e Marsala.

Queste indagini hanno avuto inizio da una denuncia presentata da un imprenditore locale che si è presentato presso il nostro reparto della Guardia di finanza, la tenenza di Castelvetro, e ha denunciato dei presunti illeciti correlati all'affidamento delle forniture da parte di una società a capitale pubblico, la Belice Ambiente SpA, che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti nei Comuni dell'Ambito territoriale ottimale Trapani 2.

Dall'esame dei bandi di gara per la fornitura di materiale inerte alla società è emersa l'illecita condotta di due funzionari della stessa Belice Ambiente, i quali avevano favorito alcune imprese assegnando loro direttamente, senza ricorrere alle gare a evidenza pubblica o comunque a procedure negoziate, pubbliche forniture per circa 400.000 euro.

Inoltre, gli accertamenti hanno consentito di appurare che il materiale inerte fornito era sostanzialmente difforme rispetto alle caratteristiche tecniche previste per oltre 29.000 tonnellate e costituito da rifiuti provenienti da lavori edili e stradali che finivano per essere illecitamente smaltiti all'interno della discarica.

Da qui la denuncia di sette soggetti, fra cui due pubblici funzionari e due persone giuridiche con reati differenziati, a seconda del ruolo svolto, di associazione per delinquere, abuso d'ufficio, turbata libertà nella scelta del contraente, frode nelle pubbliche forniture, falso ideologico e truffa aggravata.

STEFANO VIGNAROLI. Scusi, chi erano questi due funzionari?

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Erano due funzionari della Belice Ambiente.

STEFANO VIGNAROLI. Ce ne dice il nome?

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Si tratta di un pubblico ufficiale dipendente della Belice Ambiente, Ippolito Mario, e dell'amministratore unico della Belice Ambiente, Lisma Nicolò Maria. Ovviamente, da parte nostra vi è semplicemente una segnalazione, una denuncia. Non si tratta di un'anticipazione di condanna.

STEFANO VIGNAROLI. Invece le imprese favorite che imprese sono?

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

*(La Commissione prosegue in seduta segreta indi riprende in seduta pubblica)*

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Come situazione di particolare evidenza io ho individuato questa. Anche nel territorio di Palermo e di Trapani vi è un'attività di controllo del territorio che ha portato a discariche abusive e smaltimenti illeciti, ma si tratta di fatti episodici, non riconducibili, almeno da queste nostre risultanze a oggi, a fenomeni associativi od organizzati di livello medio-alto complesso. Si tratta di comportamenti più semplici, più immediati, più mirati.

## BOZZA NON CORRETTA

---

5/5

PRESIDENTE. Se non ci sono domande specifiche, la ringraziamo. Se avremo bisogno di qualche dettaglio in più, glielo faremo eventualmente sapere.

IGNAZIO GIBILARO, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Vi facciamo avere per iscritto eventuali approfondimenti.

PRESIDENTE. Ne ringraziamo il nostro ospite, dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 18.20.**